

*(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 800 presentata da Canalis, inerente a "Rischio chiusura RSA, causa carenza personale infermieristico"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 800. La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione. Prego, Consigliera, ne ha la facoltà per tre minuti.

**CANALIS Monica**

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, mi consenta di lamentare l'assenza dell'Assessore Icardi. Oggi ci sono tre o quattro question time relativi a temi sanitari di primaria urgenza e sarebbe stato utile, non me ne voglia la sempre gentile Assessore Poggio, poter avere un'interlocuzione diretta con l'Assessore che ha la delega alla sanità.

Veniamo alla mia domanda, che concerne un'emergenza in atto nelle strutture residenziali per anziani del Piemonte, quelle che conosciamo come RSA, che hanno, in Piemonte, circa 30.000 posti letto.

L'allarme che proviene dagli Enti gestori di queste strutture è che, se non si interviene immediatamente per cercare personale sanitario aggiuntivo, in particolare personale infermieristico, entro il mese di dicembre ben un terzo di questi posti letto chiuderà, con gravissimi danni, innanzitutto per le famiglie di queste persone, ma anche per i nostri ospedali, che saranno costretti a ospedalizzare gli ospiti anziani di queste strutture.

Perché corriamo questo rischio imminente? Perché non ci sono più infermieri in Piemonte. Durante la pandemia sono stati fatti dei bandi, per lo più a tempo determinato, nelle nostre ASL, che hanno drenato personale infermieristico dalle RSA al settore pubblico, che offre condizioni contrattuali remunerative più vantaggiose. Oggi, quindi, le RSA, in particolare in questo periodo estivo, in cui si svolgono anche le necessarie ferie e i necessari periodi di riposo, sono del tutto sguarnite.

Come minoranza e come Partito Democratico vediamo non molte possibilità di intervento immediato, se non quello di fare una ricerca, agevolata dalla Giunta regionale, di infermieri fuori dalla nostra Regione, garantendo percorsi di riconoscimento dei titoli degli altri Paesi, oppure garantire dei percorsi, anche sulla falsariga della DGR 6 dell'1 dicembre 2020, di distacco o di prestito di infermieri dalle ASL alle strutture del privato sociale, quindi nelle RSA.

Più in prospettiva, sarà necessario che la Giunta faccia pressione sugli Enti di formazione, perché vengano aumentati i posti per formare un numero maggiore di infermieri. I 600 formati ogni anno in Piemonte sono a malapena sufficienti per sostituire chi va in pensione.

Capite quindi che il sistema, con questi numeri, non si regge in una Regione che ha, di fatto, più del 25% della popolazione con più di venticinque anni. Se non abbiamo un numero

sufficiente di infermieri, se non offriamo a queste figure condizioni lavorative adeguate e interessanti, purtroppo non riusciremo a far fronte ai bisogni socio-assistenziali.

È un tema sanitario, più che sociale, perché la metà dei posti letto in RSA del Piemonte è finanziato dal Fondo Sanitario Regionale, quindi dall'Assessorato di Icardi. È per questo che avrei avuto piacere di poter avere un'interlocuzione diretta con lui.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Monica Canalis per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

## **POGGIO Vittoria, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Io chiaramente rispondo all'interrogazione della Consigliera Canalis per conto dell'Assessore Icardi.

Con DGR del 1° dicembre 2020, n. 6-2436, viene deliberato che l'infermiere o l'OSS, già dipendente della struttura residenziale, dopo l'assunzione presso l'ASR (le Aziende Sanitarie Regionali) e la presa in carico da parte del nuovo datore di lavoro, venga temporaneamente destinato alla struttura residenziale di provenienza dal nuovo datore di lavoro dell'Azienda Sanitaria Regionale, al fine di garantire la contiguità di adeguati livelli di assistenza infermieristica o di supporto fino al 30 giugno 2021.

Con DGR 11-3223 del 18 maggio 2021, considerata l'esigenza di garantire la continuità di adeguati livelli di assistenza infermieristica nelle strutture residenziali, viene prorogato il termine l'ultimo di cui la DGR del 31/12/2021, pertanto, previa valutazione del reale stato di necessità, il suddetto personale può essere contrattualizzato presso l'ASR (che sono sempre le Aziende Sanitarie Regionali), continuando, nel contempo, a prestare la propria attività presso la struttura sanitaria residenziale di provenienza.

La Regione Piemonte, inoltre, intende valutare la fattibilità, laddove le strutture residenziali evidenziassero una grave carenza di personale infermieristico, di garantire la copertura delle prestazioni infermieristiche secondo le carenze riscontrate, previa sottoscrizione di apposita convenzione.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 17.09)*

